

Azienda Sanitaria
Regionale Molise



RASSEGNA STAMPA DEL 11-6-2010



Michele Iorio

CAMPOBASSO. Abbiamo riportato ieri in pagina uno stralcio di un passaggio desunto dal verbale di valutazione sul sistema sanitario molisano redatto dalla Ragioneria dello Stato circa l'aumento del deficit per il 2009. A quella nota ha ritenuto di dover rispondere il presidente della Giunta regionale, Michele Iorio. "La Regione Molise - scrive il Governatore - ha ampiamente contestato, con forza e determinazione, i dati della Ragioneria dello Stato sulla crescita del suo deficit sanitario per l'anno 2009. Ci apprestiamo, nei

prossimi giorni, a confutare ancora, con ulteriori certificazioni e documenti, tale asserzione, nella certezza che la nostra Regione è perfettamente in grado di riorganizzare il proprio Servizio Sanitario. Questo, fermo restando il nostro voler ribadire, in ogni sede, l'inadeguatezza del Fondo Sanitario Nazionale, con particolare riferimento alla quota a noi assegnata. La notizia della certificazione dell'aumento del nostro deficit per il 2009, senza il dovuto e opportuno riferimento delle ragioni che lo hanno determinato, non è quindi corri-

spondente alla realtà dei fatti. Debbo stigmatizzare la diffusione di un verbale, squisitamente tecnico, e la sua pubblicazione da parte di organi di informazione, che hanno impropriamente considerato che il suo contenuto è frutto di una decisione definitiva di un organo di governo. Il verbale, inopportuno pubblicato e diffuso, non è che una parte di un più vasto atto valutativo in continua evoluzione. Provvedimento che non ha visto alcuna approvazione né da parte del Consiglio dei Ministri, né da parte di un singolo Dicastero, men che meno dalla Regione Molise. Mi auguro, per il futuro, al fine di lavorare con serietà e serenità, che non si creino equivoci sull'interpretazione di singoli atti tecnici che non siano rappresentativi della

volontà politica e giuridico-amministrativa di organi di governo collegiali, a livello centrale e regionale".

Ed è sempre il presidente della Giunta regionale ad intervenire sul patto di stabilità circa lo sfioramento della Regione così come denunciato dal capogruppo del Pd, Antonio D'Alete.

"È evidente che il consigliere D'Alete - sostiene Iorio - si trova in totale disaccordo con la posizione ufficiale del suo Partito, a livello nazionale. Posizione ribadita con forza in ogni occasione dal segretario Bersani. Il Pd, infatti, ha chiesto di rivedere i parametri del Patto di Stabilità perché ritenuti troppo rigidi e pesanti per le amministrazioni locali e regionali che devono affrontare questo particolare momento di crisi. Paral-

lamente, tutte le Regioni del Sud -e segnatamente quelle governate dal centrosinistra- hanno sfiorato il Patto di Stabilità". Per il presidente della Giunta il rischio di non intervenire come Regione sarebbe stato altamente negativo per il sistema economico. "Il Molise ha ritenuto, in questo momento di criticità del settore economico e sociale, causato alla crisi internazionale, - aggiunge il Presidente - di dover privilegiare le politiche di sostegno all'occupazione e alle imprese, non mancando di proseguire l'attuazione del progetto "scuola sicura" e la realizzazione di infrastrutture strategiche per tutto il territorio. Evidentemente questo ci ha fatto sfiorare i parametri del Patto, non certo nella misura espressa da D'Alete. Gli organi ministe-

riali e la Regione, infatti, stanno valutando, dal punto di vista economico e finanziario, l'ammontare dello sfioramento". Per Iorio, però, l'impegno già sul bilancio di quest'anno è quello di pensare di più proprio alla fase degli investimenti. "Ribadiamo - sottolinea il presidente - di aver raggiunto l'obiettivo di ridurre la spesa corrente, a beneficio degli investimenti. Rivendichiamo la scelta da noi fatta come Governo regionale, di proteggere l'occupazione, le famiglie e il mondo produttivo del Molise, sacrificando, per questo, un asfittico rispetto di parametri che oggi, vista la situazione nazionale e internazionale, sono da più parti -e principalmente da quella cui fa nominalmente capo D'Alete- ritenuti superati".

L'intervento

Iorio: "Sulla sanità da parte i concetti ragionieristici"

Il presidente della Giunta contesta i dati dei tecnici ministeriali e rilancia la necessità di una correzione dei fondi per il Molise

Malattie da sangue infetto insorgono le associazioni



CAMPOBASSO. Con la recente manovra finanziaria vengono lesi i diritti di migliaia di cittadini che hanno contratto, per negligenza dello Stato, gravissime malattie, come l'Aids e l'epatite virale, a seguito di contagio con sangue infetto: a loro spetterà un terzo in meno della pensione. Lo afferma, in un comunicato, l'avvocato Mario Lana, presidente dell'Unione Forense per la tutela dei diritti dell'uomo e del Coordinamento Sangue Infetto al quale si affianca l'avvocato molisano, Quirino Mescia che difende alcuni degli oltre 5000 danneggiati in causa contro il Ministero della Salute. "L'articolo - dichiarano i legali - nega la rivalutazione degli indennizzi concessi con decorrenza retroattiva, congelando gli importi al 1992. Un salto indietro di 18 anni, quando le cifre erano ancora in lire, che comporta una perdita del valore della pensione delle vittime da sangue infetto di oltre un terzo. E' un provvedimento ingiusto e discriminatorio che va a colpire una categoria di "veri" invalidi, gravemente ammalati e bisognosi di cure". La manovra va anche ad incidere sui procedimenti giudiziari in corso, fomentando un'interpretazione autoritativa della normativa passata, in contrasto con moltissime sentenze dei Tribunali di più parti d'Italia e di fatto condizionando i giudizi pendenti.

La campagna Testimonial della prevenzione e dei metodi di cura della patologia il dirigente medico Antonio Covatta

Lotta alla degenerazione maculare

Insieme a Novartis in piazza da oggi la Regione Molise, il Vietri e il comune di Larino



Distorsioni delle immagini e calo del visus i sintomi della malattia

TERMOLI. Il Molise scende in campo contro la degenerazione maculare legata all'età all'esteso degli stand informativi sulla malattia degli occhi che colpisce oltre i 50 anni. L'intento è quello di informare l'intera popolazione, solo il 28% ne ha sentito parlare, per evitare danni irreversibili alla vista visto che, in Molise, sono circa 120 i nuovi casi ogni anno. La campagna, patrocinata da Regione Molise, Comune di Larino e Ospedale Vietri di Larino, prevede l'allestimento di un punto informativo a Termoli, Isernia e Campobasso. In città l'appuntamento è quest'oggi, a piazza Monumento, dalle 10 alle 19. Ad Isernia lo stand verrà allestito domani, in piazza Celestino V mentre a Campobasso domenica, in piazza Municipio. La Degenerazione maculare legata all'età è una malattia dell'occhio e rappresenta la maggior cau-

sa di cecità legale (viene cioè conservato non più di un solo decimo della vista) tra gli ultracinquantenni nei Paesi industrializzati. Colpisce la macula, ovvero la parte centrale e più sensibile della retina che ha come compito 'naturale' la visione chiara e dettagliata di quanto si trova al centro del campo visivo. Segnali d'allarme sono il lento e graduale calo della vista, la visione di immagini o porzioni di immagini distorte o ondulate e la percezione di aree sfuocate ed annebbiate che tendono a divenire vere e proprie macchie scure. In sostanza i colori perdono luminosità, gli oggetti appaiono deformati e nella parte centrale delle immagini osservate compaiono macchie nere o grigiastre. Accendere i riflettori sulla Degenerazione maculare legata all'età è l'obiettivo della campagna di informazione 'Salva la Vista' promossa da Novartis.

LARINO. Distorsione delle immagini, calo del visus, perdita della visione centrale, in altre parole ciò che si fissa viene coperto da una macchia. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) la Degenerazione maculare legata all'età è la prima causa di cecità legale e ipovisione negli ultrasessantenni nei Paesi industrializzati e la sua incidenza è destinata a crescere nei prossimi anni a causa del progressivo invecchiamento della popolazione. Nel mondo, ogni anno, circa mezzo milione di persone perde la vista a causa della DMLE; in Italia si stima che ne soffrano circa un milione di soggetti e oltre 260.000 sono colpiti dalla forma più grave, quella umida o neovascolare, che può condurre alla perdita della vista e che registra 20.000 nuovi casi ogni anno, di cui 120 in Molise. Tuttavia, la Degenerazione maculare legata all'età (DMLE) è conosciuta da meno di un terzo degli italiani. La Degenerazione maculare legata all'età provoca un deterioramento progressivo della macula, la parte più centrale della retina, responsabile della visione distinta. Esistono due forme di DMLE: la forma secca (detta anche DMLE non essudativa o atrofica) è la più comune (80% dei casi), la forma umida o neovascolare è la meno diffusa ma è anche la più invalidante, colpisce l'1% degli ultra 50enni, il 14% degli ultra 75enni e oltre il 30% degli ultra 85enni. Accendere i riflettori su questa patologia, promuovere l'informazione e favorire

la diagnosi precoce sono gli obiettivi della campagna di informazione sulla maculopatia degenerativa Salva la vista, che si svolgerà nei prossimi giorni nelle principali città del Molise.

La campagna, patrocinata da Regione Molise, Comune di Larino e Ospedale Vietri di Larino, realizzata con il sostegno di Novartis, prevede l'allestimento di un punto informativo, venerdì 11, sabato 12 e domenica 13 giugno, all'Ospedale Vietri, in via Lualdi a Larino, attivo tutti i giorni dalle 8 alle 14, e di un gazebo venerdì 11 in Piazza Monumento a Termoli, sabato 12 in Piazza Celestino V a Isernia, e domenica 13 giugno in Piazza Municipio a Campobasso, attivo tutti i giorni dalle 10 alle 19. I cittadini interessati potranno sottoporsi a un test gratuito, e ricevere materiale informativo sulla patologia. "La degenerazione maculare legata all'età rappresenta la prima causa di cecità e ipovisione nei paesi industrializzati ed ha un'incidenza che cresce con l'avanzare dell'età. Promuoviamo questa iniziativa con l'obiettivo di favorire un'informazione corretta e capillare" - spiega Antonio Covatta, Direttore f.f. Unità Operativa Complessa di Oculistica, Ospedale Vietri, Larino - "l'informazione è molto importante per poter riconoscere precocemente i sintomi ed ottenere una maggiore efficacia nel trattamento. L'Unità Operativa di Oculistica di Larino da tempo rappresenta un punto di riferimento per pazienti e medici del Molise e que-

st'iniziativa è una testimonianza della nostra costante attenzione ai pazienti". "La Degenerazione maculare legata all'età provoca un deterioramento progressivo della macula, la parte più centrale della retina, responsabile della visione distinta: per questo risulta impossibile compiere anche le più semplici attività quotidiane, come la possibilità di svolgere lavori domestici, di guidare, di usare il telefono, di maneggiare il denaro" - dichiara Ugo Cipollone, Dirigente Medico I° Livello Unità Operativa Complessa di Oculistica, Ospedale Vietri, Larino - "la Degenerazione maculare legata all'età ha effetti irreversibili sulla visione e soprattutto nella forma umida, più aggressiva, ha un decorso molto veloce. Per questo motivo è importante poter diagnosticare tempestivamente la malattia per stabilizzare la visione prima che si verifichi un profondo deficit visivo. I segnali che possono mettere in allarme sono lento e graduale calo della vista, visioni di immagini o porzioni di immagini distorte e ondulate, percezioni di aree sfuocate ed annebbiate che tendono a divenire vere e proprie macchie scure. Nuove prospettive terapeutiche sono disponibili per la cura dei pazienti affetti da Degenerazione maculare legata all'età neovascolare: i farmaci anti-angiogenici sono adesso disponibili anche in Italia a carico del Servizio Sanitario Nazionale, garantendo ai malati la possibilità di accedere ai migliori trattamenti disponibili".

Aumento del deficit sanitario nel 2009 Iorio: dati non corrispondenti alla realtà

Secondo la Ragioneria dello Stato, il Molise ha visto aumentare il disavanzo dal 13,1% al 14,3% rispetto al 2006

CAMPOBASSO – Il presidente della Regione, Michele Iorio, bolla come “non corrispondente alla realtà dei fatti”, l’aumento del deficit sanitario regionale, per il 2009, sostenuto in un verbale di valutazione sul sistema sanitario molisano redatto ai ministeri competenti. I dati riferiti al Molise evidenziavano che lo scorso anno la Regione aveva visto aumentare il suo disavanzo rispetto al 2006, passando dal 13,1% al 14,3%. In soldoni, è la percentuale che eccede la spesa pubblica non coperta dalle entrate, cioè un risparmio pubblico negativo, al contrario del surplus o avanzo pubblico, che è risparmio pubblico

positivo (quando le entrate superano le spese); in tal caso, però, l’avanzo pubblico va distinto dal cosiddetto avanzo primario, che considera la differenza tra entrate ed uscite al netto della spesa per interessi sul debito pubblico. Al contrario del Molise, sarebbe in Abruzzo, Lazio, Campania e Sicilia, che le percentuali del disavanzo sono scese. I dati sono stati diffusi mercoledì scorso dopo le audizioni della commissione di inchiesta sugli errori sanitari, presieduta dal senatore dell’Italia dei Valori, Leoluca Orlando.

Il governatore, al proposito, difende a spada tratta la sua posizione. “La Regione

ha ampiamente contestato, con forza e determinazione, i dati della Ragioneria dello Stato sulla crescita del suo deficit sanitario per l’anno 2009. Ci apprestiamo – sottolinea Iorio – nei prossimi giorni, a confutare ancora, con ulteriori certificazioni e documenti, tale asserzione, nella certezza che la nostra Regione è perfettamente in grado di riorganizzare il proprio Servizio Sanitario. Questo, fermo restando il nostro voler ribadire, in ogni sede, l’inadeguatezza del Fondo Sanitario Nazionale, con particolare riferimento alla quota a noi assegnata”. Il presidente passa poi all’attacco: “Debbo stigmatizzare la diffusione di un verbale, squisitamente tecnico, e la sua pubblicazione da parte di organi di informazione, che hanno impropriamente considerato che il suo contenuto è frutto di una decisione definitiva di un organo di governo. Il verbale – nota Iorio – inopportuno pubblicato e diffuso, non è che una parte di un più vasto atto valutativo in continua evoluzione. Provvedimento che non ha visto alcuna approvazione né da parte del Consiglio dei ministri, né da parte di un singolo dicastero, men che

meno dalla Regione Molise. Mi auguro per il futuro, al fine di lavorare con serietà e serenità – conclude il presidente – che non si creino equivoci sull’interpretazione di singoli atti tecnici che non siano rappresentativi della volontà politica e giuridico-amministrativa di organi di governo collegiali, a livello centrale e regionale”.

Sarà anche un singolo atto tecnico (non frutto di una decisione definitiva di un organo di governo, come afferma Iorio) quello dell’ispettore capo dell’Ispettorato Generale per la Spesa Sociale della Ragioneria Generale dello Stato (Igespes), Francesco Masicci, che lo ha esposto nella commissione ad hoc di Palazzo Madama, ma non si può certo metterne in dubbio il metodo. Si parla, infatti, di un organo contabile che ha come fine quello di “garantire la corretta programmazione e la rigorosa gestione delle risorse pubbliche”. Per cui, non sembra fuori luogo parlare, almeno, di un campanello d’allarme sull’efficienza dell’attuale piano di rientro. E apportare qualche modifica in corsa, finché si è tempo, può aiutare a non peggiorare la situazione.

Adimo



L'Università Cattolica celebra la festa del Sacro Cuore

L'Università Cattolica di Campobasso celebrerà questa mattina - nella cappella del centro di ricerche, nel corso della messa delle ore 12,00 - la "festa del Sacro Cuore di Gesù", patrono dell'ateneo.

Fu Armida Barelli, cofondatrice dell'università insieme a padre Gemelli, a volere questa particolare dedica: una ricorrenza che invita a ricordare come tale devozione testimoni come l'incontro con Cristo offra all'uomo la possibilità di avere un "cuore nuovo".

A quarantasei anni dalla fondazione del policlinico "Gemelli" e a quindici

dalla posa della prima pietra della struttura di Campobasso, ritorna alla mente quel sogno del sacerdote di creare una facoltà di medicina e chirurgia con il policlinico annesso; un sogno in grado di creare nelle corsie dell'ospedale un'atmosfera in cui il malato potesse percepire un legame tra sé e coloro che lo curano.

Gli ammalati, infatti, hanno bisogno, oltre che di tutte le cure appropriate e dell'assistenza premurosa, di speranza e di forza morale per non cadere nel baratro della sfiducia.

Lu.a.



GIORNATA-POLITICA

Sanità: accelerata la fase di riorganizzazione

2010-06-11 02:27:25

Il sub commissario alla sanità, Isabella Mastrobuono, ha convocato ieri, 10 giugno 2010, i Sindacati del settore per discutere circa il nuovo piano di rientro, i tempi di attuazione e la strutturazione di un tavolo di contrattazione per la ricollocazione e mobilità del personale e del salario accessorio.

Questi i dettagli riguardanti gli ospedali già da tempo considerati "a rischio", ovvero il S.S. Rosario di Venafro, il "Vetri" di Larino ed il San Francesco Caracciolo di Agnone, emersi durante il tavolo tecnico che ha anticipato la contrattazione prevista per la prossima settimana.

L'Ospedale SS Rosario di Venafro afferirà al Presidio Ospedaliero "Veneziale" d'Isernia e si caratterizzerà esclusivamente per la presenza di un polo ortopedico e riabilitativo per un totale di 60 posti letto, distinti in 20 di ortopedia, 30 di riabilitazione ai quali si aggiungono 10 posti letto di Chirurgia e Medicina per il Five Days Work, nonché le discipline Terapia intensiva (rianimazione) ed astanteria (posti letto per l'osservazione breve).

Ad essi si aggiungeranno almeno 40 posti letto di R.S.A.

L'Ospedale sarà sede di punto di Primo Soccorso H24 in stretto collegamento con il Presidio Ospedaliero "Veneziale" di Isernia per le emergenze.

Gran parte delle attività di medicina e chirurgia (ricoveri compresi) si trasferiranno presso il Presidio Ospedaliero "Veneziale" di Isernia.

L'Ospedale di Larino avrà una dotazione di 80 posti letto e sarà accorpato all'Ospedale "Cardarelli" di Campobasso, presso il quale si sposterà la Medicina Generale e gran parte dell'attività complessa di Chirurgia Generale, mentre a Larino resterà l'attività per il Five Days Work e la senologia.

L'Ospedale, invece, sarà sede di Punto di Primo soccorso e sarà collegato funzionalmente con l'Ospedale "S. Timoteo" di Termoli e con il "Cardarelli" di Campobasso per le discipline non presenti.

L'Ospedale sarà caratterizzato dalla presenza dell'Oculistica, della U.O di Malattie Metaboliche, di Chirurgia in Week Hospital ed inoltre della Riabilitazione, Lungodegenza, dell'attività di Chirurgia Ambulatoriale, dell'Hospice e di almeno 40 Posti letto di R.S.A.

L'Ospedale Caracciolo di Agnone, il Presidio maggiormente penalizzato dal nuovo piano di rientro, sarà invece dotato di 50 posti letto di cui 20 ordinari, 16 diurni e 14 di lungodegenza ai quali si aggiungeranno 40 posti letto di R.S.A.

Le unità operative di Chirurgia Generale e delle altre discipline chirurgiche opereranno prevalentemente in regime di Day Surgery e Chirurgia Ambulatoriale, mentre gli interventi di media complessità saranno effettuati presso l'Ospedale "Veneziale" di Isernia, secondo il modello organizzativo che sarà rappresentato nella descrizione del Presidio Unico "Veneziale" di Isernia.

L'Ospedale Caracciolo, quindi, afferirà al "Veneziale" e sarà dotato di un Punto di Primo Soccorso H24.

"L'impatto che questo modello organizzativo avrà sulle prestazioni sanitarie per quanto riguarda il San Francesco Caracciolo - ha affermato Salvatore Carosella, presente al tavolo tecnico e facente parte della Delegazione FP-CGIL - sarà devastante, poiché la cura verrà totalmente demandata alla capo struttura del costituente Stabilimento Ospedaliero "Veneziale".

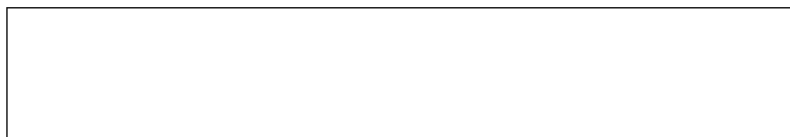
Per quel che riguarda il livello occupazionale, resteranno nel reparto plurispecialistico non più di 5 medici, mentre gli infermieri saranno 22.

L'occupazione totale per questo plesso dello stabilimento, non raggiunge le 50 unità complessive sulle attuali 200. Ma non è finita, perché questo rappresenta solo un solo goffo tentativo di bloccare il Commissariamento che il Governo Centrale sta disponendo, dopo la bocciatura del 19 maggio al tavolo tecnico.

Il vero obiettivo del Governo - ha continuato Carosella- è quello di abbattere 150 milioni di euro l'anno, e, secondo la Mastrobuono, esso si potrà raggiungere unicamente chiudendo le tre strutture minori, con il taglio del 50% della sanità privata.

Questa è la ricetta che ci ha prospettato il Sub- Commissario e credo che ci sia poco da dire a riguardo se non che ora, oltre alla crisi occupazionale dell'industria, ci toccherà gestire anche quella derivante dal lavoro pubblico."

Una situazione preannunciata quella della drammaticità del piano di rientro previsto per la Sanità molisana, che però, nella realtà dei fatti, sta perfino superando ogni più pessimistica aspettativa di utenti ed operatori, senza contare che se il Governale Centrale dovesse bocciare anche tale modello operativo, l'ultima spiaggia sarebbe la chiusura definitiva ed irreversibile dei tre Presidi con addirittura la cessazione di tutti i contratti di fornitura delle energie ad essi destinate. (L.C.)



Scriveteci | Feed RSS | Pubblicità | Eikon comunicazione | Altra Comunicazione

www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: venerdì 11.06.2010 ore 00:19

Ieri, 16:13 • Campobasso • Politica

Iorio contesta il deficit sanitario "carte alla mano"



In merito alle notizie di stampa, circa l'aumento del deficit sanitario della Regione Molise, per il 2009, e in riferimento alla diffusione di un verbale di valutazione sul Sistema Sanitario molisano redatto presso i Ministeri competenti, il Presidente Michele Iorio ha dichiarato:

"La Regione Molise ha ampiamente contestato, con forza e determinazione, i dati della Ragioneria dello Stato sulla crescita del suo deficit sanitario per l'anno 2009. Ci apprestiamo, nei prossimi giorni, a confutare ancora, con ulteriori certificazioni e documenti, tale asserzione, nella certezza che la nostra Regione è perfettamente in grado di riorganizzare il proprio Servizio Sanitario. Questo, fermo restando il nostro voler ribadire, in ogni sede, l'inadeguatezza del Fondo Sanitario Nazionale, con particolare riferimento alla

quota a noi assegnata.

La notizia della certificazione dell'aumento del nostro deficit per il 2009, senza il dovuto e opportuno riferimento delle ragioni che lo hanno determinato, non è quindi corrispondente alla realtà dei fatti. Debbo stigmatizzare la diffusione di un verbale, squisitamente tecnico, e la sua pubblicazione da parte di organi di informazione, che hanno impropriamente considerato che il suo contenuto è frutto di una decisione definitiva di un organo di governo. Il verbale, inopportuno pubblicato e diffuso, non è che una parte di un più vasto atto valutativo in continua evoluzione. Provvedimento che non ha visto alcuna approvazione né da parte del Consiglio dei Ministri, né da parte di un singolo Dicastero, men che meno dalla Regione Molise. Mi auguro, per il futuro, al fine di lavorare con serietà e serenità, che non si creino equivoci sull'interpretazione di singoli atti tecnici che non siano rappresentativi della volontà politica e giuridico-amministrativa di organi di governo collegiali, a livello centrale e regionale".

Primo piano

CRONACHE

Beffe della sanità al collasso: esami impossibili, ricoveri negati, farmaci senza mutua

Le disavventure dei pazienti bassomolisani che stanno sperimentando cosa significhi essere sovratassati e in più con servizi sanitari che lasciano molto a desiderare. Dalle gestante che rischia il parto prematuro ma i cui esami sono stati fissati a dopo la nascita del bambino, a chi deve eseguire tac urgenti ma è costretto a rivolgersi a cliniche private perché negli ospedali i tempi di attesa sono lunghi sismi. Non è possibile neanche chiedere il ricovero nelle regioni limitrofe: "la Regione Molise non paga, non accettiamo più pazienti molisani".

Bassomolise. Sovratassati e malserviti: ecco la doppia beffa della sanità molisana. Per risanare i conti in rosso provocati dalla malagestione del servizio pubblico locale, non solo bisognerà sborsare di più, ma è necessario anche fare economia e risparmiare all'osso. A scapito dei pazienti, ovviamente. Così la mannaia si sta abbattendo sui servizi: a sanare il buco prodotto dall'amministrazione Iorio dovranno pensarci gli ammalati, che hanno già cominciato a toccare con mano cosa significhi essere i peggiori d'Italia, in quanto a ospedali. Nei nosocomi locali **le liste di attesa si allungano**, i curatori diventano perfino impossibili e per giunta non si può nemmeno chiedere aiuto "fuori porta" visto che i nostri degenti non li vuole più nessuno, dal momento che la Regione è morosa e non paga i debiti alle regioni limitrofe.

Così può accadere **quello che è successo ad una giovane gestante, al settimo mese di gravidanza, che rischia il parto prematuro** e pertanto - tutto scritto nero su bianco dal ginecologo che ha firmato per lei una richiesta di esami urgenti - avrebbe dovuto eseguire subito un elettrocardiogramma. Presentatasi al Cup qualche settimana fa, però, si è vista fissare l'appuntamento per il 17 luglio, e cioè **due giorni dopo la data prevista per il parto** a scadenza naturale. Significa in pratica che per la sanità molisana la donna in questione può anche partorire prematuramente, perché nella sua cartella clinica non ci saranno i necessari esami a certificare lo stato di salute. «Spiacenti non possiamo fare niente di più» si è sentita dire la signora, la quale benché dovrà mettere di mano al portafoglio per sanare i debiti locali, ha dovuto eseguire l'esame in questione in uno studio privato a pagamento.

Ci sono molisani che da maggio attendono di **eseguire banalissime Tac** e continueranno ad attendere fino al mese di agosto: «Ho mandato i miei pazienti a fare questi esami all'ospedale di Termoli - spiega un medico - ma non potranno effettuarli fino alla fine dell'estate. L'alternativa, per chi deve curarsi e non può aspettare, è fare la Tac in una clinica privata». Sborsando la somma necessaria, che peraltro, in caso di esami simili, non è una bazzecola.

Anche le strutture convenzionate con la Asl hanno ridotto i servizi mutuabili, tagliando proprio le prestazioni più costose perché anch'esse attendono i rimborsi di esami già effettuati da troppo tempo.

Ci sono invalidi che in quanto tali avrebbero diritto a non pagare il ticket dei medicinali, e che affetti da sindromi dolorose utilizzano abitualmente antidolorifici, a quali il medico della mutua non ha prescritto il solito medicinale: «Spiacente - si è sentita dire una sessantenne dalla segretaria del proprio dottore - le direttive sono chiare e dobbiamo attenerci rigidamente: non possiamo prescrivere più di una confezione di nimesulide al mese alla stessa persona, se ne ha bisogno deve comprarla senza ricetta e pagare».

Si potrebbe pensare che per sfuggire all'asfissiante trappola della sanità molisana, si possa veleggiare verso le regioni limitrofe e chiedere di eseguire altrove, in ospedale abruzzesi ad esempio, gli esami necessari, oppure ricoverarsi negli ospedali vicini. Ma la strategia ormai non funziona più. Benché infatti in Abruzzo i tempi di attesa siano brevissimi, tanto per fare un esempio una moc total body - esame per certificare lo stato dell'osteoporosi nelle donne over 50 - che in Molise sarebbe eseguibile solo il prossimo inverno a Lanciano si può effettuare nell'arco di due giorni - **i molisani non li vuole più nessuno**.

«Avevo già preso accordi tramite il mio medico curante per un ricovero nell'ospedale di Pescara a maggio, poi ho dovuto rinviare per motivi personali e quando sono tornata a chiedere il ricovero mi hanno detto che non potevano farlo più perché "ci sono problemi con le sovvenzioni", cioè la Regione Molise non paga le spese all'Abruzzo per i propri degenti e dunque non hanno intenzione di farsi carico dei malati altrui» spiega una giovane donna che ha bisogno di eseguire lunghi e complicati esami per stabilire una

diagnosi certa per un problema intestinale. La stessa è riuscita ad ottenere una data per il ricovero solo dietro insistenza del proprio medico e per il prossimo mese di luglio, cioè in coda ai malati abruzzesi.

Così i molisani, benché paghino più di altri le spese mediche, si ritrovano ad essere trattati come degenti di serie B: è la beffa della sanità che va a rotoli.
(df)

SANITA': IORIO, ABBIAMO PRIVILEGIATO OCCUPAZIONE E FAMIGLIE

(ANSA) - CAMPOBASSO, 10 GIU - La Regione Molise ha privilegiato "il sostegno all'occupazione, alle famiglie e all'imprenditoria, sacrificando per questo il rispetto di parametri ormai superati". Lo afferma il presidente, Michele Iorio, merito alle dichiarazioni del consigliere Luigi Pardo D'Alete (Pd) circa lo sfioramento da parte della Regione Molise del Patto di Stabilità.

"E' evidente - afferma Iorio in una nota - che D'Alete si trova in totale disaccordo con la posizione ufficiale del suo Partito, a livello nazionale. Posizione ribadita con forza in ogni occasione dal Segretario Bersani. Il Pd, infatti, ha chiesto di rivedere i parametri del Patto di Stabilità perché ritenuti troppo rigidi e pesanti per le amministrazioni locali e regionali che devono affrontare questo particolare momento di crisi. Parallelamente, tutte le Regioni del Sud -e segnatamente quelle governate dal centrosinistra- hanno sfiorato il Patto di Stabilità". "Il Molise - prosegue Iorio - ha ritenuto, in questo momento di criticità del settore economico e sociale, causato alla crisi internazionale, di dover privilegiare le politiche di sostegno all'occupazione e alle imprese, non mancando di proseguire l'attuazione del progetto "scuola sicura" e la realizzazione di infrastrutture strategiche per tutto il territorio. Evidentemente questo ci ha fatto sfiorare i parametri del Patto, non certo nella misura espressa da D'Alete. Gli organi ministeriali e la Regione, infatti, stanno valutando, dal punto di vista economico e finanziario, l'ammontare dello sfioramento".

"Ribadiamo - conclude la nota del presidente della Regione- di aver raggiunto l'obiettivo di ridurre la spesa corrente, a beneficio degli investimenti. Rivendichiamo la scelta da noi fatta come Governo regionale, di proteggere l'occupazione, le famiglie e il mondo produttivo del Molise, sacrificando, per questo, un asfittico rispetto di parametri che oggi, vista la situazione nazionale e internazionale, sono da più parti -e principalmente da quella cui fa nominalmente capo D'Alete- ritenuti superati". (ANSA).

SANITA': LA REGIONE MOLISE CONTESTA RAGIONERIA DELLO STATO (2)

(ANSA) - CAMPOBASSO, 10 GIU - Iorio ha anche ribadito, come ha fatto "in ogni sede, l'inadeguatezza del Fondo Sanitario Nazionale, con particolare riferimento alla quota a noi assegnata".

"La notizia della certificazione dell'aumento del nostro deficit per il 2009, senza il dovuto e opportuno riferimento delle ragioni che lo hanno determinato - ha proseguito Iorio - non è quindi corrispondente alla realtà dei fatti. Debbo stigmatizzare la diffusione di un verbale, squisitamente tecnico, e la sua pubblicazione da parte di organi di informazione, che hanno impropriamente considerato che il suo contenuto è frutto di una decisione definitiva di un organo di governo".

"Il verbale, inopportuno pubblicato e diffuso - ha aggiunto il presidente della Regione - non è che una parte di un più vasto atto valutativo in continua evoluzione. Provvedimento che non ha visto alcuna approvazione né da parte del Consiglio dei Ministri, né da parte di un singolo Dicastero, men che meno dalla Regione Molise. Mi auguro, per il futuro, al fine di lavorare con serietà e serenità, che non si creino equivoci sull'interpretazione di singoli atti tecnici che non siano rappresentativi della volontà politica e giuridico-amministrativa di organi di governo collegiali, a livello centrale e regionale". (ANSA).

SANITA': LA REGIONE MOLISE CONTESTA RAGIONERIA DELLO STATO

PRESIDENTE IORIO, 'SIAMO IN GRADO DI RIORGANIZZARE IL SERVIZIO'

(ANSA) - CAMPOBASSO, 10 GIU - Il Molise ha "ampiamente contestato i dati della Ragioneria dello Stato sulla crescita del suo deficit sanitario per il 2009".

Sul presunto aumento del deficit e in riferimento alla valutazione sul Sistema Sanitario molisano fatta dai Ministeri competenti, il presidente della Regione, Michele Iorio, ha detto: "Ci apprestiamo a confutare ancora, con ulteriori certificazioni e documenti, tale asserzione, nella certezza che la nostra Regione è perfettamente in grado di riorganizzare il proprio Servizio Sanitario". (ANSA).